

Le accuse: "Spesi più di quarantatrè milioni di euro in meno di due anni"

Milioni di euro al Teatro pubblico pugliese per "avere consenso"

Rocco Palese: "Per Nichi Vendola la cultura è un supermarket". "Una gestione disonesta, scellerata, che fa un male irreversibile alla Puglia e grida vendetta"

BARI- "Quarantatrè milioni di euro in meno di due anni" e la cultura "come fabbrica del consenso". È questo il senso di una denuncia che il candidato presidente della Regione per il centrodestra, Rocco Palese, ha lanciato sulle "iniziative dell'Apulia film commission (Afc) e del Teatro pubblico pugliese (Tpp), affidate ad amici e gestite con poca trasparenza". In alcuni casi si tratterebbe "dalle stesse persone che operano oggi come volontari nella "fabbrica di Nichi". Nel mirino del Pdl pugliese, il presidente uscente e candidato del centrosinistra, Nichi Vendola e l'assessore regionale alla Cultura, Silvia Godelli, in relazione alla gestione delle atti-

vità culturali della Regione. Palese, accompagnato dai consiglieri regionali Nino Marmo e Roberto Ruocco, ha indicato nell'Afc e nel Tpp le due strutture attraverso cui Vendola ha "trasformato la cultura in un supermarket del consenso", utilizzando "milioni di euro con una gestione disonesta, scellerata, che fa un male irreversibile alla Puglia e grida vendetta", milioni di euro che avrebbero potuto essere spesi "per finanziare lo sviluppo oppure per realizzare cose che Vendola aveva promesso, come il salario sociale". "I cittadini pugliesi - hanno sottolineato - in questi anni hanno pagato oltre un miliardo in più di tasse aggiuntive di Vendola: è una vergogna". Ruocco ha invitato il pm barese Lorenzo Nicastro, candidato come capolista alle regionali per l'Italia dei valori, a "leggersi le carte e a dirci in diritto come si chiama questo". Secondo Palese, "è una amnistia". "Se noi avessimo fatto tutte queste cose - ha aggiunto - senza nessuna procedura e in violazione della legge, se non solo avessimo fatto o pensato questo ma anche solo immaginato, sono convinto che avrebbero aperto il carcere dell'Asinara e Alcatraz". "Sull'attività dell'Apulia film commission e del Teatro pubblico pugliese - ha aggiunto Marmo - i gruppi

regionali hanno presentato numerose interrogazioni a Godelli che non hanno avuto risposta o le risposte sono state insufficienti", soprattutto in riferimento all'attribuzione di incarichi all'interno delle due strutture, che secondo il Pdl sono utilizzate per la "promozione di di manifestazioni politico-elettorali in favore di Vendola". Si va dalle modalità "di scelta del direttore, Silvio Maselli, e del direttore di progetto per due importanti iniziative (Bif&st e Cinema d'autore), Angelo Ceglie" ai "10 milioni di euro (fondi Fesr) usati per finanziare il Cineporto", al Bif&st e alla manifestazione "Cinema d'autore", di cui è capofila il cinema Abc, aperto per un giorno e poi chiuso". Secondo i tre esponenti del pdl, gli incarichi trovano tutti giustificazione nella "amicizia con Vendola". A questi rilievi si aggiunge il lungo elenco di "spese enormi" transitate dall'assessorato al Turismo e dall'assessorato al Mediterraneo al Tpp per finanziare iniziative come "La primavera dei diritti (560mila euro), Puglia show time, la mostra di Darwin (1 milione), Le Notti bianche (6 milioni) e Puglia sound (4,5 milioni)", iniziative "finanziate negli ultimi due anni con il solo obiettivo di produrre consenso in vista della campagna elettorale".



Carmelo Grassi (pres. TPP)



Rocco Palese